

MILANO : CORSO VITTORIO EMANUELE II

Avvertenza :

La data indicata per ogni immagine è quella della ripresa e non quella dell'edizione.

Il corso collega Piazza Duomo a Piazza San Babila.

Il tracciato corrisponde all'antica direttrice della città romana che dal centro portava verso nordest alla Porta Argentea (nelle più ampie cinte murarie successive a «Porta Orientale» e nel primo Ottocento a «Porta Venezia»).

Per lungo tempo i diversi tratti erano individuati da toponimi diversi. A partire dal Seicento assunse l'unica denominazione di Strada S.Maria del Sacco e poi Corsia dei Servi per la vicinanza del convento dei Serviti.

Nel 1838, durante la dominazione austriaca, fu denominato Corso Francesco I.

Fra il 1827 e il 1847 furono realizzati interventi di regolarizzazione e allargamento del tracciato; ne risultarono riconfigurati i prospetti edilizi, animati da empori commerciali, ritrovi pubblici, locali di spettacolo. Le case di origine medievale furono sostituite da palazzi in stile neorinascimentale. A metà del Corso tra il 1839 e il 1847 fu demolita la chiesa di S.Maria dei Servi, che impediva l'allargamento del corso e fu creata la piazza San Carlo.

Tra il 1831 e il 1832 fu realizzata la Galleria De' Cristoforis, che collegava il corso a via Montenapoleone e a via S. Pietro all'Orto, il primo *passage* costruito nei territori dell'attuale Italia, sul quale affacciavano settanta negozi, fra cui il famoso caffè Gnocchi, il Teatro Meccanico e la libreria di Ulrico Hoepli, aperta nel 1870 dal libraio svizzero. La Galleria cessò di esistere nel 1935 quando venne demolito l'isolato che la ospitava per accogliere i nuovi palazzi di un'importante compagnia di assicurazioni di Torino.

Nel 1860 il corso assunse la nuova denominazione di Corso Vittorio Emanuele II.

I bombardamenti del 1943 danneggiarono gravemente il corso. Nel quadro della ricostruzione furono creati i marciapiedi porticati aperti dopo il 1953.

Fu la prima strada di Milano ad essere pedonalizzata, a metà degli anni ottanta.

Il Corso Vittorio Emanuele II, nella sua qualificazione ottocentesca, fu durante il secolo XIX uno dei soggetti preferiti dell'iconografia milanese.



A.01.



A.02.



A.03.

Tipologia A

Veduta del corso da nordest verso sud ovest in direzione del Duomo ripresa dal tratto del corso in corrispondenza della piazza San Carlo. È questo il tipo di veduta del corso più diffuso.

A.01. - LOUIS CHERBUIN, "CORSO FRANCESCO A MILAN ET HÔTEL DE LA VILLE", tavola della *Recueil des vues principales de Milan et de ses environs exécutées d'après le daguerréotype*, Milan, chez Ferdinando Artaria et Fils Editeurs, vers 1840; aquatinta, 16,5x21.

A sinistra il celebre «Hôtel de la Ville»; sul balcone un viaggiatore punta un cannocchiale verso il Duomo; una carrozza di viaggiatori sta imboccando la porte-cochère.

La luce è mattutina e il prospetto orientale del corso risulta in controluce.

A.02. - LOUIS CHERBUIN, "COUR FRANCESCO A MILAN", 1850 circa, acquatinta, 17x21,5.

Variante della veduta precedente, ripresa da un punto di vista più arretrato a nord lungo il corso. A sinistra in primo piano, il palazzo che ospita l'antico «Hotel de la Ville», costruito all'angolo con la contrada della Passerella tra il 1848 e il 1849. Théophile Gautier, ne lodò la facciata ornata «de pilastres, de consoles et de bustes de grands hommes de l'Italie», lo scalone rivestito «de marbre, de stucs et de peintures d'une richesse inouïe», le camere decorate nei modi più diversi (Italia. Voyage en Italie, 1852).

La luce è pomeridiana e quindi la cortina edilizia orientale del corso risulta in luce.

A.03. - LUIGI BRAMATI, Corso Francesco, 1850 circa, acquatinta, 18x24.

La veduta è caratterizzata da una grande apertura dell'angolo di campo visivo e dalla irrealistica amplificazione del primo piano, ottenuta arretrando il punto di vista (che è assunto alto, con linea di orizzonte circa all'altezza del primo piano delle case) ben indietro rispetto ai limiti reali della piazza e del corso per comprendere nel quadro la piazza con la chiesa. A sinistra è compreso il nuovo palazzo che ospita l'«Hotel de la Ville».

A.1. - LUIGI SACCHI, Tratto mediano del Corso Vittorio Emanuele II, 1852 circa, stampa su carta salata, 25,5x35.

Il punto di vista è elevato, all'altezza del mezzanino del palazzo dell'«Hotel de la Ville» a destra. Circa una metà del quadro orizzontale è occupata dalla profonda prospettiva del corso, l'altra metà dal brano dell'ala sud del portici di piazza San Carlo.

La posa lunga ha potuto registrare la presenza soltanto dei veicoli in sosta. Si notano i lampioni a gas, a forma di lanterna, quelli



A.1.



A.2.



A.3.

infissi lungo la cortina edilizia di sinistra, e quelli a stelo in piazza San Carlo; l'abbondanza di balconi a balaustra dei palazzi costruiti negli interventi di allargamento tra il 1827 e il 1847; l'abbondanza delle tende dei negozi e sopra i balconi. Sul Duomo compare ancora il campanile (demolito nel 1866).

La luce è estiva meridiana. Il calotipo consente un effetto di luminosità diffusa; anche nelle zone d'ombra i dettagli sono definiti.

A.2. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, 1865-1870 circa, carta da visita.

Il punto di vista è all'altezza del mezzanino del palazzo contiguo a quello dell' « Hotel de la Ville ». Il quadro verticale accentua l'effetto di canale prospettico del corso. Più evidente che nelle immagini precedenti, il disegno delle quattro guide carrabili lastricate parallele inserite nell'acciottolato della carreggiata rende percepibile l'andamento spezzato del tracciato del corso.

A.3. - GIORGIO SOMMER, «N.° 1927. Corso VE. E Duomo (Milano) », 1870 circa, stampa sui carta all'albumina, 36,5x27.

Il punto di vista è da un balcone al piano nobile del palazzo contiguo a quello in primo piano a sinistra che ospita l'antico « Hotel de la Ville », costruito tra il 1848 e il 1849 e distrutto nei bombardamenti del 1843.

A destra in primo piano le colonne delle estremità dei portici della piazzetta San Carlo. Si noti che Sommer a differenza di Sacchi (A.1.) include le due testate dei portici. Il taglio della immagine alla base giusto al filo delle gradinate dei portici nuoce alquanto all'equilibrio della composizione. Sotto il portico di piazza S. Carlo si legge la grande insegna «Deposito di novità in biancheria [...] ». Al piano nobile dei palazzi, sulle balconate sopra i portici, sia dell'ala nord che di quella sud, si notano varie insegne di atelier di mode e confezioni. Nella piazza San Carlo non compaiono più i lampioni a stelo, presenti nell'immagine di Sacchi (A.1.). Sullo sfondo, a sinistra del tiburio del Duomo si nota un'impalcatura. Le condizioni di luce sono simili a quelle della ripresa di Sacchi, ma l'equilibrio tonale dell'insieme della stampa all'albumina da negativo al collodio è ben diverso e più contrastato.



A.4.



A.5.

A.4. - STABILIMENTO GIACOMO BROGI, "3830 MILANO CORSO VITTORIO EMANUELE", 1880 circa, cabinet.

Il punto di vista è da un balcone al piano nobile del palazzo in primo piano a sinistra che ospita l'«Hotel de la Ville». Il quadro comprende solo le prime colonne dell'ala sud dei portici di piazza San Carlo, escludendo quelle dell'ala nord. Sotto il portico, sulla prima tenda a sinistra, si legge l'insegna di una farmacia.

A.5. FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO (STABILIMENTO GIACOMO BROGI?), 1880 circa, stampa su carta all'albumina.

In primo piano, a sinistra, un omnibus a cavalli.



1647 - Adami P. L. N. - 14222 MILANO - Il Corso - Vittorio Emanuele

A.6.



A.7.



A.8.

A.6. - STABILIMENTO FRATELLI ALINARI, 1890-1895 circa, stampa su carta all'albumina, 24x18.

I tram a cavalli furono introdotti a Milano nel 1881, in occasione dell'Esposizione Nazionale.

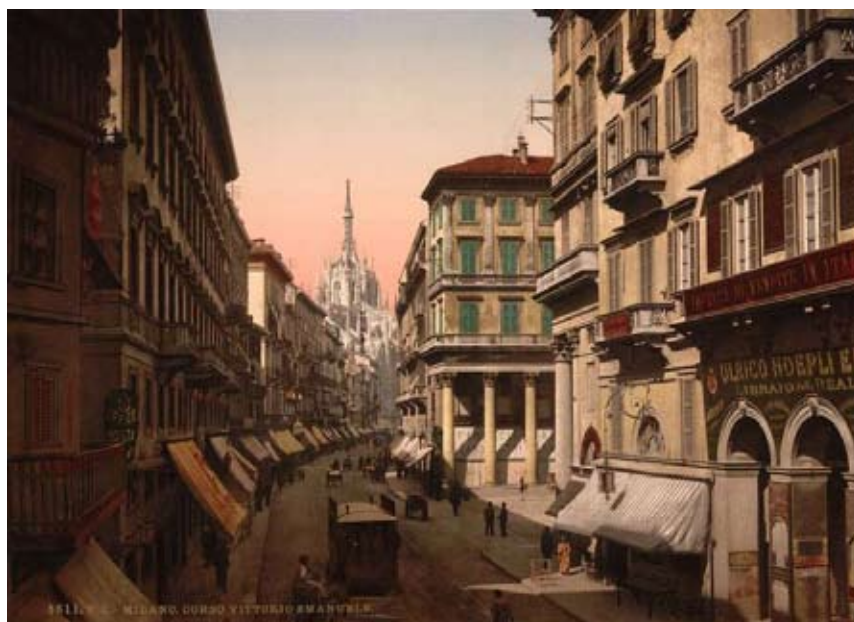
A.7. - STABILIMENTO GIACOMO BROGI, 1895 circa, stampa su carta all'albumina, 18x24.

A.8 - STABILIMENTO GIACOMO BROGI, «3830. MILANO. Corso Vittorio Emanuele.», 1895 circa, stereoscopica.

L'istantanea registra l'animazione della via. Al margine sinistro l'insegna sull'angolo fra il Corso e la contrada della Passerella si nota l'insegna "Ufficio/ posta/ telegrafo". Si notano il tram elettrico e i lampioni di tipo elaborato. Tra il 1895 e il 1901 la Società Edison realizzò l'elettrificazione della rete tramviaria urbana.



A.9.



A.10.

A.9. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, «Corso V. Emanuele», «Milano», cartolina postale, «Stab. M. Bassani - Milano - Ed F.lli Stoppani», 1895 circa, stampa fotocollografica.

A destra, sulla tenda sotto il portico di piazza San Carlo la scritta «Farmacia Zambelletti».

A.10. - PHOTOLOB ZURICH, « 8611 P.Z. MILANO CORSO VITTORIO EMANUELE », 1900 circa, stampa cromofotolitografica, 16,5x22,5.

A destra in primo piano, sopra le arcate dell'accesso alla Galleria De' Cristoforis, realizzata tra il 1831 e il 1832, che collegava il corso a via Montenapoleone e a via S. Pietro all'Orto, si notano le insegne della libreria di Ulrico Hoepli, aperta nel 1870 dal libraio svizzero.

A.11 - STABILIMENTO GIACOMO BROGI, stampa su carta all'albumina, 1900 circa

A destra, sulle tende sotto il portico di piazza San Carlo, si legge la scritta «Farmacia Zambelletti».

A.12. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, cartolina postale cromofotolitografica, 1905-1910 circa.

A.13. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, cartolina postale tipografica a retino colorata, «Edizione A.M.», 1910 circa.

A.14. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, 1910 circa, cartolina postale fotocollografica.

Sopra il tram elettrico, i tabelloni pubblicitari del «Concentrato Maggi» e dell' «Hotel Vittoria». A destra, sulla tenda sotto il portico di piazza San Carlo la scritta «Farmacia Zambelletti».

A.15. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, «Milano - Corso Vittorio Emanuele», n. «573», «TRALDI & C. - VIA FONTANA 16 - MILANO», 1915 circa cartolina postale, stampa su carta alla gelatina bromuro d'argento.



A11..



A.12.



A.13.



A.14.



A.15.



A.16.



A.17.

A.16. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, 1915-1920 circa, cartolina postale fotocollografica.

La fotografia sembra ripresa dal tetto di un tram. A destra in primo piano, sopra le arcate dell'accesso alla Galleria De' Cristoforis, si notano le insegne della libreria di Ulrico Hoepli.

A.17. FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, 19 aprile 2010, ore 12, 41.

Tipologia B

Veduta del corso da nordest verso sud ovest in direzione del Duomo ripresa nel tratto finale verso lo sbocco in piazza del Duomo. Questa tipologia di veduta è assai meno diffusa di quella A.

B.1. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, Ultimo tratto del Corso Vittorio Emanuele II verso il Duomo, 1854-1865 circa, stampa su carta all'albumina, 26,5x21.

Il punto di vista è allo sbocco della via San Paolo, all'altezza del mezzanino sotto il piano nobile.

B.2. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, Ultimo tratto del Corso Vittorio Emanuele II verso il Duomo, 1854-1860 circa, stampa su carta salata albuminata, 17x13.

Sul lato sinistro del corso, i nuovi palazzi, costruiti nell'ambito della riconfigurazione dell'isolato retrostante il Duomo (1841-1853). Nell'angolo inferiore destro dell'immagine si nota, sull'angolo di via Agnello, l'insegna dell'albergo Ancora.

B.3. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, 1900-1905 circa, cartolina postale fotocollografica.

A destra lo sbocco della via San Paolo.

Sopra il tram elettrico, il tabellone pubblicitario del Cioccolato Talmone. Si notano le pensiline vetrate.

B.4. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, «MILANO - Corso Vittorio Emanuele», 1908 circa, cartolina postale fotocollografica.

Sopra il tram elettrico, il tabellone pubblicitario : «Florio, il migliore marsala». Insegne sul prospetto edilizio a sinistra : «Vichy-Giommi», «Vendita carta lettere», ecc.

B.5. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, 1935 circa, cartolina postale fotocollografica.

Nel tratto finale verso il Duomo, sul lato ovest affaccia la galleria del Corso (1926-1930), comunicante con piazza Beccaria.



B.1.



B.2.



B.3.



B.4.



B.5.



dettaglio di stereoscopica, fotografo non identificato, marchio a secco sul supporto «MI»